

DANIEL NAČINOVIĆ

LA FIABA DELLE CAMPANE SOMMERSE



Une barcarolle pour les Jeux floreaux

I

E' bello! Lo vedi!

Lassù, sulla roccia quel bianco castello!

Dieci palazzi e una chiesetta:

sarà qualche storia che li ci aspetta?

Non c'è la regina?

Salpato è il re ...

Già, le campane si senton suonare;

coi dolci lor suoni, vi sono in tre.

Laggiù, nel Porto, gioiosi i rumori:

le barche, le reti, i pescatori.

E dappertutto ... Vieni a guardare!

C'è il verde, l'azzurro ...

Il mare! Il mare!

II

*Poi venne - ahimè - spietata la guerra:
approdano in porto i due velieri.
Sbarcano i soldati, gli archibugieri.
- Su, sulla roccia! Tiriamo le spade!
Ci servono, dai, quelle loro campane.
Le porteremo lontano, lontano ...
saranno la preda del fuoco, domani.
Da lor verranno balle per i nostri cannoni!
Tra il fumo e le grida:
uccisi furono i difensori.
Tanti del borgo han perso la vita.
Cadde dal muro un segno di croce,
vecchia bandiera, ormai appassita.
Addio, campane!
Per blu i sentieri, si presero largo
- rapinatori!
i due velieri.*

III

*Un giorno quei soliti bravi delfini,
seguendo le loro vie del mare,
sulle onde imbarazzanti si misero a gridare:
- Ma, come faremo a trovare il porto?
Nessun dal castello ci manda un saluto ...
Rubato il suon delle dolci campane,
senza il din-don or che ci rimane!?*

IV

*Silenti le onde;
il cuor si stringeva.
Nel lento frusciare
li mare piangeva.*

*San Nicolò, venuto per caso
da un porto lontano,
vide l'ingiuria e si arrabiò ...
Chiamò la bufera, chiamò la burrasca:
i due velieri in mare abissò!
Guai dappertutto, grida, gli affanni...
(Si fece una festa tra i pescicani.)
Tutti schierati nell'acqua profonda
i pesci, le alghe, le conchiglie, i coralli ...
Intorno alle campane vilipese, sommerse
vibrava dei pesci un grande comizio ...
Poi venne quel Tizio, il Gran Pescecane:
- A noi le campane non ci servono - disse.
- E' vero! - aggiunse una balena,
sdraiata come una barca in carena.
- Sino a domani ci sia una sosta;
del resto - si mosse un'arragosta -
saranno i delfini a trovar la risposta ...*

VI

*In Piazza - lo vedi? - c'e un pescatore,
e accanto a lui la sua fidanzata,
che si presenta con tutta la dote.
La gente di Borgo (son pochi rimasti ...)
e quelli di Porto
si mettono in fila davanti alla loggia:
"Sarà uno sposalizio?"
"Verrà il sacerdote?"
Tutti in attesa: tutti a guardare
quel quieto azzurro ...
Il mare. Il mare.*

VII

*Oh, se ci fosse almeno un **din**,
almeno un **dan**, che rimbomba,
e un **don** -
quel suon sì leggero, poi forte, immane ...
Ma, il pescatore e la sua diletta,
come verranno davanti all'altare,
senza un saluto delle campane?*

*Dal campanile un soffio sottile
del vento che passa, del vento che va,
rimanda la festa a un dopodomani,
a un giorno migliore. Forse
Chi sa?*

VIII

I delfini! Ma, lor sanno tutto!

(Lì nel castello c'è il pianto, il lutto.)

- Orsù, alla gente ... - esclamò un delfino -

alla gente rimasta sull'orlo roccioso

restituiremo il loro din-don,

le due campane e il campanon!

Oh-è! Un grido

nell'abisso immenso ...

raccoglie le forze:

Oh-è! Oh-ù!

Intente al lavoro,

son forti le pinne.

Oh-ù! le campane ...

In alto! Lassù!

IX

*E si misero i pesci a costruir una barca,
tutta indorata, con tanti coralli.
Si chiese l'aiuto ai maestrali,
venti che amano gonfie le vele.
Si montano i delfini, cavalli azzurri,
a tirare la barca can insù le campane.
Tre giorni viaggiaron, di più ... forse un mese ...
Lanciaron dal legno un saluto i tre bronzi:
- Ci siamo! Ci siamo! E' il nostro paese ...!*

X

*Tirati con le funi in alto
sul campanile facendo un risalto
si trovaron d'un tratto i tre suonatori!
Al suon delle campane echeggiano i campi,
echeggian le onde,
mostrando ai venti le chiome lor bionde.
Da tutte le parti ormai son venuti
ragazzi in fretta, le pastorelle,
delle campane a mirare il ritorno.
Intera la notte e il seguente quel giorno:
i canti, i balli ... Tutti in baldoria!
E non vi era straniero tra loro
che non abbia saputo raccontar questa storia.*

XI

*S'aggiunse ai versi del menestrello
un evento sì caro, un fatto sì bello.
Sarebbe venuto un principe ornato?
Coi cortigiani, la principessa?
Al suon delle campane, durante la messa,
si presentarono davanti all'altare
il pescatore e la sua promessa!
Negli umili cuori un tal splendore;
un canto di gioia che loda il Signore!*

XII

*E' bello! Lo vedi!
Lassù, sulla roccia quel bianco castello!
Dieci palazzi e una chiesetta;
sarà qualche storia che li ci aspetta?
"Già, le campane si senton suonare:
coi dolci lor suoni, vi sono in tre.
Laggiù, nel Porto, gioiosi rumori,
in festa i gabbiani con il loro stridare.
E dappertutto ... Vieni a guardare!
C'è il verde, l'azzurro ...
Il mare! Il mare!*

